

## Giuseppe Micheli e «La Giovane Montagna»

Quando Giuseppe Micheli, tornato alla vita politica alla vigilia della Costituente, lancia sul suo giornale «La Giovane Montagna» l'idea di una regione emiliano-lunense, risorge improvvisa l'aspirazione latente di vedere finalmente realizzato il faticoso e drammatico lavoro di sistemazione territoriale. Micheli, «uomo politico assai abile, capace di destreggiarsi in ogni situazione e di stabilire rapporti duraturi con giornalisti, prelati, politici, sindacalisti ed infine organizzatore instancabile», è stato esponente di primo piano del



Partito Popolare e ministro dell' agricoltura e dei lavori pubblici prima dell' avvento del fascismo<sup>46</sup>. Il settimanale «La Giovane Montagna», fondato nel 1900, in origine è un giornale politico largamente diffuso nell' Appennino parmense che, con l'affermarsi della personalità del direttore, si arricchisce di trattazioni letterarie, storiche e turistiche. Con la soppressione della libertà di stampa, durante il fascismo, il giornale si raccoglie nell'opera di cultura regionale, trasformandosi a poco a poco, tra sospensioni e interventi politici, in quella che con indovinata definizione il suo direttore chiama «Rivista di studi montanari». In questi studi confluisce tutto quello che serve a illustrare la regione dell' Appennino toscano-ligure-emiliano: «importanti trattazioni storiche, ricerche erudite, inchieste e studi folcloristici, linguistici, etnografici, ampie

registrazioni di letteratura e di poesia dialettale, esposizioni e discussioni tecniche intorno a strade, ferrovie, impianti elettrici, problemi agrari, a tutto quanto insomma poteva interessare tanto le località più importanti che le più umili e trascurate»<sup>47</sup>. Nella «Giovane Montagna» confluisce tutto ciò che esorbita dai limiti della Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, ciò che ne è estraneo, ciò che è troppo umile, troppo popolare, troppo contingente.

Ma con lo scioglimento della vecchia deputazione, avvenuto nel 1935, il giornale di Micheli diventa raccolta di studiosi, opera di alta cultura, incitamento allo studio e alla resistenza. «La demolizione della originaria organizzazione delle Deputazioni di Storia Patria, che allora si perpetuò - scrive Giuliani - distruggendo le basi tradizionali sulle quali si era fondata, non era dovuto solo al grossolano talento burocratico di ridurla alla uniformità artificiosa e sterile delle divisioni comportamentali e provinciali. Si volle, con odio fazioso, colpire il libero spirito della istituzione; l'indipendenza del pensiero dei suoi membri che, nell' ora grigia antiliberalista, vi si erano raccolti a studiare il passato; spezzare la lunga opera scientifica che aveva accumulato tanta vasta mole di materiale per la storia d'Italia»<sup>48</sup>. Per tutto questo la «Giovane Montagna» «non fu solamente un giornale o una rivista di studio:

essa fu, in forma tutta sua, uno di quei movimenti spirituali i quali, come il felibrismo, traggono da premesse letterarie o culturali iniziative d'azione»<sup>49</sup>.

Giuseppe Micheli, con lo pseudonimo *Montanus*, scrive a Roma sul primo numero del '45 della "Giovane Montagna" l'articolo *Per la Regione Appenninico-Emiliana*. «Ho letto nel numero del 15 dicembre della *Giovane Montagna* un breve cenno intorno alla proposta che da tempo si viene maturando, quella cioè di costituire - se la Costituente approverà quella organizzazione regionale nello Stato unitario che oramai è nel programma di tutti i partiti - una regione formata dalle provincie di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, con l'aggiunta di quelle della Spezia e di Massa Carrara. Siccome una fugace indicazione ha sollevato dubbi e commenti, trattandosi di una questione tutt' altro che nuova e non è come alcuni pensano reazione della fervida mente di qualche sia pur esimio cittadino profugo dalla sua terra, ho pensato di scrivere rapidamente alcuni cenni in argomento, anche per dare alla proposta, come potrà eventualmente essere presentata domani, una forma più concreta e documentata»<sup>50</sup>. Il progetto di una regione emiliano-lunense o, come preferirebbe Giuliani, erniliano-lunigianese, che Micheli «macinava già nel 1943 con Pietro Ferrari, rappresenta il tentativo più alto di realizzare finalmente la nuova entità amministrativa»<sup>51</sup>.

Per Micheli le provincie da Modena a Piacenza hanno «interessi *Tirrenici*» e si sono polarizzate verso la Spezia, che «vedrà nel futuro eliminatore di ogni guerra la sua rovina, se rapidamente non provvede alla trasformazione del suo golfo in un grande emporio commerciale», il quale necessariamente entrerà in concorrenza con quello di Genova. «Occorrerà quindi un'altra regione, che abbia il porto della Spezia nel suo complesso e che sia per ragioni effettive nella necessità di aiutarne lo sviluppo»<sup>52</sup>. «Quanto alla provincia di Massa Carrara è notorio come il confine etnografico e linguistico con la Toscana è al Cinquale, a nord del Forte dei Marmi, e che fino al 1859 e poco dopo, la circoscrizione Massese fu sempre unita a Modena, il che ha creato una tradizione che vive ancora e notevoli rapporti non ancora spenti». «Quanto a Pontremoli, Bagnone, Villafranca, ecc., per sentimento e per interessi han sempre desiderato l'unione con Parma al nord e colla Spezia al sud. Sono notissimi i rapporti di ogni genere fra Parma e Pontremoli ed è inutile ricordare qui che tutta questa zona ha formato nell'ultimo periodo del Ducato di Parma e Piacenza la provincia della Lunigiana Parmense»<sup>53</sup>.

Per quanto riguarda il capoluogo regionale, per Micheli, «la scelta non dovrebbe esser difficile se il baricentro è Parma, punto quasi equidistante, collegata ferroviariamente con Piacenza, Modena e Spezia». «Ma nella regione come la intendiamo noi, la *capitale* potrebbe essere una parola fuor di luogo, giacché non è detto che il Consiglio o Congresso regionale abbia a restare fisso sempre nello stesso luogo, ed i vari uffici e dicasteri regionali non possano essere ripartiti in modo equo fra le varie città». «Alla Spezia, ad esempio, sorgeranno tutti gli organismi riferentesi al commercio e particolarmente al traffico marittimo; Piacenza potrà avere la sede del Magistrato del

Po, da ricostituirsi d'accordo con le altre regioni interessate, le quali troveranno nella centralità del luogo la possibilità di avere un punto d'unione efficace e vantaggioso, anche nei riguardi della navigazione fluviale che dovrà integrare le ferrovie che mettono capo al porto della Spezia. A Reggio Emilia potranno sorgere i grandi istituti propulsori d'ogni produzione agricola e casearia. Per Massa si studierà una franchigia speciale onde far rinascere la sua zona industriale, e la produzione del marmo avrà la sua organizzazione non solo commerciale ma anche artistica a Carrara.

# LA GIOVINE MONTAGNA

SETTIMANALE POLITICO SOCIALE DELLA PROVINCIA DI PARMA

<p>Per un anno L. 100 Semestre L. 50 Trimeste L. 25</p>	<p>DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE PARMA - Serge Sella, 2 (Angolo Via Feltri) Telefono 7. 16. Ufficio di corrispondenza L. 25.</p>	<p>PARMA 20 Luglio 1922 Anno XXIII - N. 30 Costo corrente della Posta</p>	<p>Per qualsiasi inserzione rivolgervi all'Amministrazione Serge Sella, 2 (Angolo Via Feltri) PARMA</p>	<p>TARIFFA DELLE INSEZIONI Avvisi di convocazione di Società, cooperative partecipazioni e rappresentanze L. 10 x L. 20. Avvisi ordinari L. 10 x L. 20.</p>
---	---	---	---	---

### La caduta del Ministero Facta

Il Parlamento avrebbe detto: «Se non si può governare, si dimetta il governo». Ma il Parlamento non ha detto questo. Ha detto che il governo è caduto. E che il governo è caduto perché non ha saputo governare. E che il governo è caduto perché non ha saputo governare.

Impedire il cammino agli uomini di buona volontà. Questi non difetti di Italia, ma a capo di partitocrazia. Conoscere della cosa e del suo significato. Conoscere della cosa e del suo significato.

Perché chi si oppone di buona volontà, non è un nemico. È un compagno. È un compagno che si oppone di buona volontà, non è un nemico. È un compagno.

Per qualsiasi inserzione rivolgetevi all'Amministrazione. Per qualsiasi inserzione rivolgetevi all'Amministrazione.

### NOTIZIARIO

L'industria auto-industriale italiana vittoriosa a Strasburgo. Il Gran Fratello di Francia ha segnato una nuova vittoria dell'industria auto-industriale italiana.

## A "La Fiamma,"

Quella ignobile figura tra il pagliaccio e il delinquente che ha recitato nelle colonne della Fiamma la propaganda cretina e tirata dall'oroscopo della settimana nera, non meriterebbe alcuna risposta, giacché quella sua ignoranza non gli permette di intendere la parola e il suo significato.

Quella ignobile figura tra il pagliaccio e il delinquente che ha recitato nelle colonne della Fiamma la propaganda cretina e tirata dall'oroscopo della settimana nera, non meriterebbe alcuna risposta, giacché quella sua ignoranza non gli permette di intendere la parola e il suo significato.

Quella ignobile figura tra il pagliaccio e il delinquente che ha recitato nelle colonne della Fiamma la propaganda cretina e tirata dall'oroscopo della settimana nera, non meriterebbe alcuna risposta, giacché quella sua ignoranza non gli permette di intendere la parola e il suo significato.

Quella ignobile figura tra il pagliaccio e il delinquente che ha recitato nelle colonne della Fiamma la propaganda cretina e tirata dall'oroscopo della settimana nera, non meriterebbe alcuna risposta, giacché quella sua ignoranza non gli permette di intendere la parola e il suo significato.

Un silenzio a Parigi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il battello abitato in Russia. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La scomparsa del Montenegro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La conferenza dell'Aja. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il viaggio di un veltro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

L'identificazione dei militari. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il riconoscimento delle salme. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

### COMUNICAZIONI

Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Un silenzio a Parigi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il battello abitato in Russia. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La scomparsa del Montenegro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La conferenza dell'Aja. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il viaggio di un veltro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

L'identificazione dei militari. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il riconoscimento delle salme. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Un silenzio a Parigi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il battello abitato in Russia. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La scomparsa del Montenegro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La conferenza dell'Aja. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il viaggio di un veltro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

L'identificazione dei militari. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il riconoscimento delle salme. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Un silenzio a Parigi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il battello abitato in Russia. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La scomparsa del Montenegro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La conferenza dell'Aja. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il viaggio di un veltro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

L'identificazione dei militari. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il riconoscimento delle salme. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Un silenzio a Parigi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il battello abitato in Russia. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La scomparsa del Montenegro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La conferenza dell'Aja. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il viaggio di un veltro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

L'identificazione dei militari. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il riconoscimento delle salme. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Un silenzio a Parigi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il battello abitato in Russia. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La scomparsa del Montenegro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

La conferenza dell'Aja. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il viaggio di un veltro. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

L'identificazione dei militari. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il riconoscimento delle salme. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Il ritorno della chiamata alle armi. Il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto un colloquio con il presidente della Camera.

Modena avrà la sede della Corte d'Appello, cui farà capo tutta la Magistratura della Regione e con Parma avvicenderà gli studi per fare una sola grande Università coordinata fra quei due antichissimi e superbi centri di cultura. Ad esempio, Parma potrà far sorgere una scuola specializzata di agraria e sviluppare la facoltà di medicina per la quale ha istituti e cliniche adatti e Modena avrà lettere e giurisprudenza. Nell'Università di Modena potrà sorgere il Magistero per tutti gli insegnanti della regione ed insieme la nuova Scuola del Notariato, che la classe notarile reclama per l'elevamento dei suoi studi, e che sorgerà così prima in Italia»<sup>54</sup>.

L'articolo del Micheli, stampato in opuscolo e diffuso nelle province interessate, suscita subito larghi e autorevoli consensi non solo in tutta la Lunigiana, ma anche nelle province dell'Emilia occidentale. In una lettera a Micheli del 2 maggio 1945 il Ministro degli Esteri Carlo Sforza aderisce all'iniziativa, ma facendosi interprete delle aspirazioni di suo padre Giovanni Sforza, il grande storico della Lunigiana, chiede che nella istituenda regione venga inclusa tutta quanta la provincia di Massa Carrara sino alla nativa Montignoso. La lettera viene pubblicata da Ubaldo Formentini nel settembre del '45 sul primo numero nuovamente parmense della «Giovane Montagna». Nel luglio del '45 Giuliani invia a Micheli «il compendio del memoriale per il Comando alleato». La preoccupazione dello studioso pontremolese è dovuta all'atteggiamento spezzino: «Temo che l'intervento della Spezia ci mandi all'aria i nostri piani, con pressioni sia presso i comuni aderenti a noi, come presso il governo. [ ... ] In fondo, anche se si dovesse perdere Mulazzo e Villafranca, non ci sarebbe gran male per noi. Rimarrebbero Zeri e Filattiera. In tal caso si potrebbe pensare a un Circondario con Borgotaro, riprendendo le tracce napoleoniche, anche per potere risollevare la questione del Tribunale. Ho trovato tra le carte di casa una memoria del 1864 nella quale si proponeva appunto di creare una circoscrizione di Tribunale per Pontremoli e Borgotaro. [ ... ] La tesi da noi sostenuta [ ... ] è questa: che noi in massima possiamo tornare ad aderire alla Spezia qualora essa sia capace di ritrovare la sua antica forza, di abbattere la provincia di Massa e di fare la integrale provincia di tutta la Lunigiana, da Levante (incluso) a Montignoso (incluso) con alle spalle tutto il bacino della Magra (comprese la Vara e l'Aulella). Diversamente rimaniamo fermi nella nostra tendenza verso Parma. In ogni modo la Spezia avrà tutta la nostra solidarietà nella lotta contro Massa, nella questione della regione, nelle



questioni del porto, delle ferrovie, delle strade, contro il sistema di Massa-Carrara per il porto dell' Avenza e relativo sistema ferroviario e stradale che si propone a ricalzo. Sono due sistemi in contrasto, del quale la Spezia non si è mai voluto render conto, ed io potrei sfoderare una lunga serie di polemiche da me sostenute per dimostrare il punto di vista, ferroviario e portuario, utile per la Spezia. Purtroppo alla Spezia si fanno molte illusioni. Anche nell'ultimo

colloquio hanno detto che quelli di Carrara propendono per la Spezia, ed altre cose di questo genere. In realtà si tratta di due sistemi contrastanti, l'uno dei quali, quello di Carrara, si orienta verso Livorno e il sistema ferroviario della Toscana: l'altro, quello della Spezia, si può reggere solo sopra la conquista di un Hinterland emiliano. Si illudono anche di conquistare Modena, ciò che potrebbe avvenire solo attraverso quella Ciano-Aulla, già progettata dall'ing. Benassi, per la quale, però, Spezia non ha saputo mai fare nulla di decisivo»<sup>55</sup>.

Nel numero di settembre della «Giovane Montagna» Giuliani pubblica un articolo, La Lunigiana parmense, che evidenzia come le considerazioni storiche, già trattate in sede scientifica, acquistino d'un tratto un significato attuale. Nel numero di ottobre-novembre Ubaldo Formentini avvalorava il progetto con lo studio *Aemiliae Portus*, sulla base non tanto di argomenti storici, quanto spirituali ed economici. L'amministrazione provinciale della Spezia, nell'ottobre dello stesso anno, pubblica lo studio di Ferruccio Sassi, L'unione della Provincia della Spezia alla regione emiliana, e la funzione del suo porto nel quadro regionale ed in quello delle comunicazioni regionali e interregionali, raccolto poi da Micheli assieme ad altri scritti in un numero unico della «Giovane Montagna». In esso compare l'articolo di Emilio Nasalli Rocca, Come potrebbe nascere una nuova regione, che pone perplessità e riserve, cui replica Giuliani nella Proposta alla Assemblea Costituente per la Regione Emiliano-Lunense, presentata nel dicembre '46 con l'adesione di dodici parlamentari: i deputati parmensi, spezzini, piacentini, reggiani e cremonesi, onorevoli Micheli, Gotelli, Barontini, Berenini, Coppi, Dossetti, Marconi, Ghidini, Mazzoni, Pallastrelli, Simonini e Valenti<sup>56</sup>. Alla fine della seconda guerra mondiale, infatti, quando si comincia a discutere della nuova Costituzione Repubblicana Italiana, personalità eminenti subito si adoperano per far deliberare dall' Assemblea Costituente l'istituzione della regione emiliano-lunense, comprendente le province della Spezia, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e il circondario di Pontremoli. La detta relazione è redatta da Manfredo Giuliani, Ubaldo Formentini e Ferruccio Sassi.

46) Cfr. L. FARINELLI, *Cronologia (1874-1948)*, in AA.VV., *Giuseppe Micheli dalle sue carte dai suoi libri*, Comitato per le celebrazioni per i 50 anni della morte di G. Micheli e per i 100 anni della fondazione dell' Associazione «La Giovane Italia», Parma 1999, pp. 92-93; I. GIUFFRIDA, *Prefazione*, in *Giuseppe Micheli e i suoi corrispondenti (1887-1948)*, Deputazione di Storia Patria delle Province Parmensi, Fonti e studi, XI, Parma 1983, p. 8-12.

47) M. GIULIANI, *Giuseppe Micheli e gli studi storici regionali*, Edizioni "Pontremulus", Pontremoli 1949, p. 8.

48) M. GIULIANI, *La Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi*, «La Giovane Montagna. Rivista mensile di studi montanari e dialettali», XLIV(1943), 9, p.2.

49) *Ibidem*, p. 9. La Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, comprendente le tre sezioni di Parma, Piacenza e Pontremoli, che sotto la presidenza del senatore Giovanni Mariotti ha rappresentato «un rifugio nel silenzio appartato ed erudito della ricerca storica», viene soppressa nel 1935. Per la storia della Deputazione di Parma si veda G. MARIOTTI, *La Regia Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi dalle sue origini fino ad oggi (1854-1934)*, «Archivio storico per Province Parmensi», XXXV (1935), pp. 1-64.

50) MONTANUS (G. MICHELI), *Per la Regione Appenninico-Emiliana*, «La Giovane Montagna», XLVI(1945), 10

51) R. PICCIOLI, *La "questione regionale" nel carteggio Giuseppe Micheli - Ubaldo Formentini*, «Archivio Storico per le Province Parmensi», Quarta serie, XLV(1993), p.339.

52) MONTANUS (G. MICHELI), *op. cito*

53) *Ibidem*.

54) *Ibidem*.

55) *Lettera di M. Giuliani a G. Miche/i*, 9 luglio 1945, Fondo Micheli Mariotti, N. d'ingresso 213.860, Biblioteca Palatina, Parma. La lettera di 4 pagine è accompagnata da 5 pagine della relazione scritta da Giuliani. Mancano le pagine 1, 5 e 6; sono numerate, infatti, le pagine 2, 3, 4, 7 e l'ultima, non numerata, presenta una cartina della Lunigiana colla zona da anettere alla provincia di Parma. Nel P.S. della lettera Giuliani scrive: « Quello che mi pare utile di far risaltare graficamente con l'aiuto dei colori, è la circostanza che l'arco formato dall'alta Val di Magra, tra il Gottero e il Sillara, sembra appunto incastrarsi nel territorio della provincia di Parma, in modo che l'aggregazione del pontremolese sembri una rettifica di confine. Nel complesso ritengo che presso gli alleati convenga svalutare la cosa facendo passare il provvedimento per un insignificante trasferimento di alcuni piccoli comuni di montagna da una provincia all'altra».

56) Cfr. «La Giovane Montagna», XLVI(1945), 2 e 3-4; *Per la costituzione della Regione Emi/iano-Lunense*, Numero Unico della «Giovane Montagna», Tipografia Marina, Roma 1946. Per una visione d'insieme della questione regionale si veda T.O. DE NEGRI, *La Liguria e il problema regionale*, «Bollettino ligure per la storia e la cultura regionale», Genova 1949, 4, pp. 118-120.